

# Siccità invernale, nei campi è già allarme

Coldiretti chiede che i fondi del Pnrr vadano a finanziare la costruzione di laghetti artificiali. Sotto accusa il cambiamento climatico

**Non solo la pandemia**, ma anche l'andamento climatico contribuisce a mettere in crisi l'economia. Ora c'è anche il problema è la siccità invernale, fenomeno di per sé non nuovo, che costringe Coldiretti a lanciare l'allarme. I corsi d'acqua sono al di sotto della portata media di questo periodo, a partire dal Po, ma anche i nostri fiumi non sfuggono alle secche invernali. Il problema si riflette sulle aziende agricole, bisognose d'acqua per irrigare.

**A preoccupare** è anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico. «È una situazione che mette a rischio le coltivazioni che vranno bisogno di acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite – sottolinea Giulio Federici, direttore di Coldiretti per la provincia di Forlì-Cesena –. Nelle campagne infatti le mimose sono fiorite in grande anticipo da nord a sud del Paese sul tradizionale appuntamento della Festa della donna dell'Otto

## FIUMI IN SECCA

**La scarsità di piogge ha ridotto la portata dei corsi d'acqua anche in Romagna**



marzo ma il caldo ha provocato il 'risveglio' anticipato della natura con i mandorli che sono già fioriti in Sicilia e le coltivazioni più vulnerabili ai danni provocati dall'annunciato ritorno del maltempo con repentine ondate di gelo notturno».

**Torna in ballo** il tema dei cambiamenti climatici in atto che costringerà a modificare le abitudini produttive e di conseguenza quelle di consumo anche nei

campi. «La siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno», come sostiene Sauro Benvenuti, responsabile dell'area forlivese di Coldiretti Forlì-Cesena.

**I cambiamenti** climatici – continua il rappresentante – hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni an-

che se l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenu-

## IL PROGETTO

**«Una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio»**

Il terreno è secco anche in inverno, con notevoli problemi per le colture (foto di repertorio)

to».

**Per risparmiare** l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie «è stato elaborato e proposto insieme all'associazione Anbi un progetto concreto immediatamente cantierabile nel Pnrr – continua Massimiliano Bernabini, presidente di Coldiretti Forlì-Cesena – : un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua».

**Il progetto** – chiude Bernabini – prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali». L'idea insomma è di 'costruire' «senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti».

re. ce.